

EDITORI STORICI

La rosa di carta firmata Barbèra

di Stefano Salis

La scelta cadde su un verso di Petrarca, riadattato per l'occasione; il significato fu chiarito dallo stesso editore, ed era prettamente editoriale. «Non (non, come l'originale "né") bramo altr'escas», dice l'ape che si avvicina alla rosa. «Indica il mio proposito di trascogliere, nelle mie pubblicazioni, le opere più pregiate e non andare a casaccio». Chi parla è Gaspero Barbèra, nelle sue *Memorie di un editore*, che, nel 1854, dà vita, a Firenze, alla sua casa editrice, una di quelle che segnerà, in maniera indelebile la storia editoriale italiana. Il volume *La rosa dei Barbèra*, a cura di Carla Ida Salviati, è uno dei rari tomi che unisce alla completezza dell'informazione una felicità di narrazione non comune in questo genere di libri: merito dei tre autori, Milva Maria Cappellini, Aldo Ceccoli e Paolo Fabrizio Iacuzzi che si sono divisi il compito. La vicenda narrata è un'epopea culturale ed editoriale che non solo non va sottovalutata ma meritava di essere raccontata nei particolari, anche perché segnata dal costante impegno politico e civile oltre che da quello culturale, con una predilezione per una serie di argomenti che, in genere, vengono "snobbati" dalle storie editoriali (concentrate sugli editori letterari). Non che qui la letteratura non ci sia, o non ci siano collane ottime («Gialla», «Vade-mecum») ma ci sono le edizioni scolastiche, i manuali di agricoltura, la sociologia, la politica e molto altro, in una storia che trova una continuazione degna nelle vicende che seguono al fallimento del marchio. Siamo nel 1959 e la casa editrice, dopo l'asta che disperde l'archivio, viene comprata da Renato Giunti e continuata dal figlio Sergio, che



LOGO | Evoluzioni grafiche del marchio della casa editrice fiorentina Barbèra

riepiloga tutta la vicenda recente in una bellissima intervista nella seconda parte del volume. Con la disavventura dell'alluvione, che sommerge il "tutto Galileo" appena stampato, con l'impresa dei Codici Leonardeschi – con tanto di affari clamorosi con gli States e accordi presidenziali tra Italia e Francia... –, con il catalogo dell'Hermitage (altre avventure...). È un bel racconto avvincente. E non parla solo di libri: ma di idee, uomini, impegno, lavoro, gratificazioni (molte) e sconfitte (poché). Come accade nella vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rosa dei Barbèra. Editori a Firenze dal Risorgimento ai Codici di Leonardo, a cura di Carla Ida Salviati, Giunti, Firenze, pagg. 286, € 19,00